GIS e strumenti geospaziali per la valorizzazione turistica delle aree interne. Applicazioni e proposte per la Val di Sangro

Davide Pavia[1]

[1] Sapienza Università di Roma, davide.pavia@uniroma1.it

Abstract. La pandemia di SARS-COV-2 ha inferto un duro colpo al settore del turismo: secondo le stime dell'UNWTO, nei primi dieci mesi del 2020 gli arrivi internazionali sono calati del 72% rispetto al 2019, portando a un calo degli introiti di circa 935 miliardi di dollari [1]. In questa fase d'incertezza derivante dal protrarsi delle restrizioni, emerge una tendenza chiara nel comportamento dei turisti italiani: la scelta di trascorrere il soggiorno presso le località-rifugio [2], corrispondenti in larga parte ai piccoli centri montani meno densi di visitatori. In questo senso, la pandemia può rivelarsi l'occasione per una riforma del settore volta a superare l'*overtourism*, distribuendo più equamente i flussi tramite la valorizzazione delle mete marginali. Tra queste, l'area considerata dal presente studio è quella della media Val di Sangro, corrispondente agli 11 comuni in provincia di Chieti che, fino al 2 agosto del 2010 in cui si sciolse, formavano l'omonima Comunità Montana abruzzese (Fig. 1).

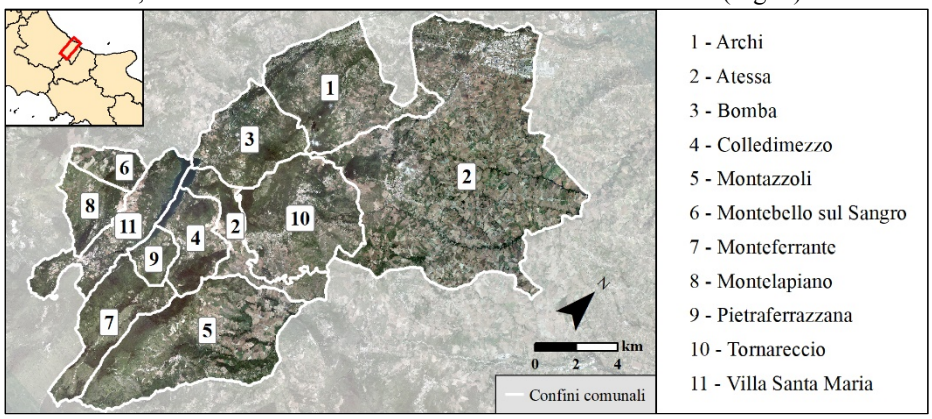

Fig. 1. L'area di studio della Val di Sangro e i suoi comuni. Elaborazione dell'autore.

Il panorama della media valle del fiume Sangro, delimitata a est dal Monte Nuovo e a ovest dalla catena dei Monti Frentani, ha il suo punto focale nel Lago di Bomba, l'invaso artificiale realizzato nel 1960 trasformatosi nel tempo in uno dei principali attrattori locali, sede di eventi sportivi internazionali come i Giochi del Mediterraneo del 2009. Nonostante la presenza nella zona di pregevoli beni ambientali e storico-artistici, in larga parte custoditi dagli affascinanti borghi arroccati più a monte, la media Val di Sangro è ancora ai margini dei principali flussi turistici: con 5.981 unità, gli undici comuni dell'area di studio hanno rappresentato nel 2018 solo il 2% degli arrivi in provincia di Chieti, provincia per di più sul fondo della relativa graduatoria regionale.
Nell'ottica di favorire lo sviluppo turistico della media Val di Sangro, lo studio ha avuto il fine di creare un *set* di applicazioni GIS volte a conoscere, analizzare e valorizzare il

territorio, rappresentato in un modello digitale multistrato adatto alla gestione di entità complesse come il patrimonio culturale [3]. La metodologia tramite cui si è proceduto allo sviluppo delle applicazioni ha preso in considerazione sia il fattore *tempo*, suddividendo l'opera di valorizzazione nelle fasi temporali del passato, del presente e del futuro, sia il fattore *scopo*, focalizzando l'uso delle applicazioni nei confronti della rappresentazione, dell'analisi e della condivisione del dato spaziale.
Lo scopo delle applicazioni del *passato* è stato quello di conoscere l'area di studio e le sue vocazioni territoriali. Grazie alla possibilità di sovrapporre in una mappa strati informativi asincroni, una di queste applicazioni ha consentito di rappresentare l'evoluzione del polo industriale di Atessa, visualizzando in parallelo un'ortofoto aerea del 1989 e un'immagine satellitare del 2018, rappresentanti il prima e il dopo di uno dei maggiori cambiamenti avvenuti nel paesaggio della media Val di Sangro.
Le applicazioni realizzate per la fase del *presente* sono servite a esaminare lo stato attuale dell'area di studio. In questo senso è stato condiviso con i sindaci degli 11 comuni un *survey* georeferenziato, contenente una domanda cui rispondere mediante l'uso di una mappa incorporata. Nello specifico, è stato chiesto ai sindaci quale fosse il bene più adatto alla promozione turistica della media valle, facilitando l'individuazione delle risorse meno note e più difficili da georeferenziare con toponimi o indirizzi.
Infine, lo scopo delle applicazioni della fase del *futuro* è stato quello di promuovere l'offerta turistica valorizzando le risorse locali. Grazie all'impiego di strumenti e funzionalità di analisi spaziale, una di queste applicazioni ha consentito d'individuare il tratto più indicato a divenire sede di un'ipotetica pista ciclabile di fondovalle, in base alle pendenze derivate da un modello digitale del terreno ad alta risoluzione (Fig. 2).

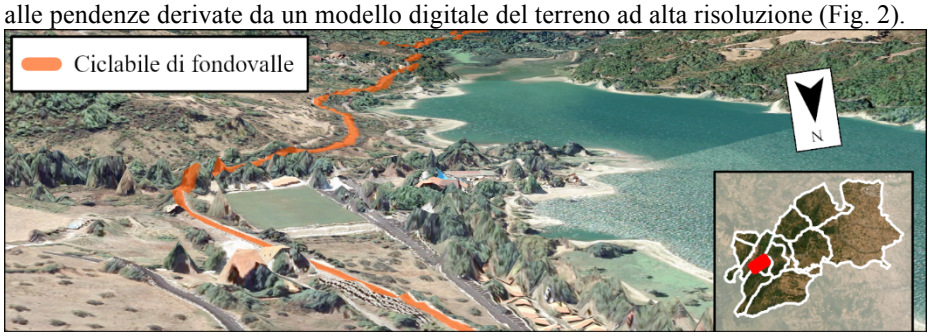

Fig. 2. La ciclovia di fondovalle nei pressi del Lago di Bomba. Elaborazione dell'autore.

Grazie all'impiego di strumenti GIS di recente elaborazione, le applicazioni realizzate nel presente studio hanno permesso di avanzare proposte per lo sviluppo turistico della media Val di Sangro, la cui ricchezza è ancora largamente inesplorata.

Riferimenti bibliografici

1. UNWTO *Impact assessment of the covid-19 outbreak on international tourism* page, https://www.unwto.org/, ultimo accesso 2021/02/15.
2. Cerutti, S., de Falco, S.: The "low tide" of tourist flows in the COVID-19 era. Insights into the economic and social shades of the ongoing phenomenon. J-READING 2 (9), 79–96 (2020).
3. Favretto, A.: Database relazionali e GIS per la gestione dei beni culturali ed ambientali. In: Mautone, M., Ronza, M. (a cura di) Patrimonio culturale e paesaggio. Un approccio di filiera per la progettualità territoriale, pp. 77-82. Gangemi Editore, Roma (2009).